

(testo di **Annalinda Iacoviello**)

```
{mosmap  
width='500'|height='300'|lat='35.284191'|lon='-2.933350'|zoom='11'|zoomType='Large'|zoomNe  
w='0'|mapType='Hybrid'|showMaptype='1'|<br/> overview='0'|text='Rusadir, odierna Melilla<br  
>|tooltip='Rusadir'|marker='1'|  
align='center'|key='ABQIAAAAc4weAzXeH4YlqGhi3GQhNhRyvxx_zARBqnyCNXT4G0IUWADk  
rxS-akJltkcNfUcrkikGxfnU6bXHyw'}
```



La città corrisponde all'attuale **Melilla**, in **territorio marocchino**. L'identificazione si basa sulle testimonianze numismatiche: sul verso delle monete il nome punico della città è accompagnato dalla raffigurazione di un **ape**, che in greco si rende con i termini

melitta

o

melissa

. La presenza dell'insetto indica nella

produzione di miele

la principale attività del luogo.

Il nome "Rusaddir" ha radici fenicie e significa "capo potente"; venne fondata nei pressi del **fiu me Molucca**, ponendosi come

punto di passaggio fondamentale tra lo stretto di Gibilterra e i porti dell'Oranese

.

L'interesse della città dipende dalla **necropoli di Cerro San Lorenzo**, che offre una datazione tra il III e il I sec. a.C. La zona nord-orientale della necropoli era occupata da tombe puniche dalla struttura particolare, i cui confronti sono possibili solo con la necropoli punica di Olbia del III sec. a.C. o con la necropoli siriana di Tell Neirab del IV sec. a.C. Le deposizioni erano in **fosse molto profonde**

, in cui veniva posto il defunto insieme a qualche elemento di corredo, tra cui brocche, lucerne, unguentari e tazze;

il corpo era poi coperto da terra, sulla quale erano sistemate orizzontalmente anfore, in posizione alternata tra loro

. Tra le brocche, c'è un esemplare particolare, decorato con una fascia rosso-scuro all'altezza dell'ansa; si tratta dell'unico reperto pregevole in una necropoli che presenta omogeneità e povertà stilistica dei ritrovamenti.



Probabilmente, la fondazione della città è più antica del III sec. a.C. per la sua funzione di stazione commerciale di collegamento con la Penisola Iberica, ma solo successivamente raggiunse la sua massima espansione demografica, dimostrata dalla necropoli.

Dalle monete cittadine è possibile ipotizzare che, oltre alla produzione di miele, avesse un ruolo importante nell'economia del luogo l'**agricoltura**, poiché la rappresentazione dell'ape è spesso accompagnata da **spighe e grappoli**, mentre, sull'altro lato, compare una **testa maschile**

.

